

Buonasera a tutti,

Mi chiamo Fabrizio e sono qui insieme a mia moglie Gianna per condividere con voi una parte importante della nostra storia, un cammino che ci ha portati a consacrare la nostra unione con Dio, riscoprendo la sua infinita misericordia. La nostra storia non è stata sempre semplice. Entrambi venivamo da un passato segnato da ferite e da scelte che non erano pienamente in armonia con il progetto di Dio per noi. Dopo che il Signore ci ha dato l'opportunità di incontrarci, con coraggio abbiamo scelto di unirvi, formando una famiglia ricostituita assumendoci la genitorialità putativa dei rispettivi figli. (Volendoci prendere cura seriamente dell'opportunità che avevamo ricevuto, ci siamo affidati anche al supporto di una psicoterapeuta vista la delicatezza degli equilibri da supportare e so-portare!)

Sono stati anni di passione nel vero senso del termine, tant'è che, per scelta, ci siamo uniti civilmente nel giorno di venerdì santo.

Solo dopo un palo importante (come lo chiama il don), che ha visto Gianna "vacillare", abbiamo compreso l'importanza che potesse avere nella nostra unione la presenza viva del Signore. Gesù è venuto a prenderla per mano, a stanarla dalla sua poltrona di disperazione, per un grave problema di lavoro, tramite Luciana, mia cugina che l'ha invitata a partecipare agli incontri del RnS.



Quell'amore mi ha risollevata! Il giorno dell'effusione ho ricevuto queste Parole: Ricostruirai le mura di Gerusalemme. Apri la tua bocca e canta che sono il tuo Dio.

Eravamo cristiani a metà, non potevamo fare la comunione, ci sentivamo SCARTATI! E ci lamentavamo: "ma in fondo che abbiamo fatto di male? Però noi...vogliamo essere esempio di amore...perché non possiamo farla..."

Eravamo ancora fermi di fronte al dolore della passione, del venerdì Santo, dovevamo iniziare a correre per entrare nel sepolcro e assaporare la vera resurrezione! ...ma come tutti i progetti non nostri, lo abbiamo capito dopo!!!

Con l'aiuto dei sacerdoti abbiamo affrontato il percorso della nullità matrimoniale, un cammino lento e lungo che all'inizio ci spaventava ma che si è rivelato un'occasione per mettere ordine nelle nostre vite e avvicinarci ancora di più a Dio e alla Chiesa che in fondo, non ci stava SCARTANDO, eravamo stati noi ad "incartarci", volendo fare tutto da soli!!!

Durante questo periodo di attesa e discernimento, abbiamo iniziato il percorso delle 10 parole e abbiamo scelto di vivere in castità, affidando la nostra unione alla volontà di Dio. Considerando anche i 50 Km di distanza, non è stato sempre facile, ma queste scelte ci hanno permesso di scoprire un amore ancora più profondo, fondato sul rispetto, sulla fiducia reciproca e sul desiderio di vivere secondo il Vangelo. È stato un tempo di purificazione e di crescita, in cui abbiamo imparato a mettere Dio al centro della nostra vita. Quando sono arrivate le sentenze di nullità stavamo correndo, proprio come Pietro e Giovanni, eccome se correvamo, e chi ci conosce sa corriamo ancora, assetati

della Parola per nutrire i nostri giovani spiriti: “Fate quello che vi dirà” “Riempite di acqua le giare” : la nostra Parola!

La decisione di sposarci e di farlo nel giorno di Pasqua, è stata il culmine di questo cammino. La Pasqua, tempo di resurrezione e di vita nuova, rappresenta perfettamente ciò che abbiamo vissuto: un passaggio dalle ferite del passato a un futuro pieno di speranza e di grazia. Quel giorno abbiamo detto “sì” non solo l’uno all’altra, ma anche al progetto di Dio su di noi e il Salmo, che non abbiamo scelto perché messa solenne, recitava: “La pietra SCARTATA dai costruttori è divenuta la pietra d’angolo. Questo è stato fatto dal Signore: una meraviglia ai nostri occhi.”

Oggi non possiamo che essere grati. Dio è un Padre che non si stanca mai di aspettarci, di perdonarci e darci nuove opportunità. Per questo vogliamo dirvi a chiunque stia affrontando un momento di difficoltà o di prova: non abbiate paura di affidarvi a Lui. Dio sa trasformare le nostre cadute in occasioni di crescita e di gioia se glielo permettiamo. Concludiamo ringraziando di cuore anche questa comunità che ci ha accolto sostenuto e ci accompagna nel cammino di conversione. Possiamo dire che senza l’amore di Dio e il sostegno della Chiesa non saremmo qui oggi.

A Lui rendiamo gloria.